

ALLEGATO **K8**
ALLA DELIBERAZIONE CC
9/11/2015 N. **122**



UFFICIO CONSIGLIO COMUNALE
DEPOSITATO IL **9/11/2015**
IL DIRETTORE

D2

Arezzo 9 novembre 2015

Spett. Sindaco di Arezzo – Ing. Alessandro Ghinelli

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta orale in merito alle pratiche aggressive poste in essere da Nuove Acque SpA nei confronti di centinaia di utenti aretini impropriamente considerati morosi dalla medesima Società perché si autoriducono le bollette dell'acqua in adesione alla campagna di "obbedienza civile" per il rispetto dell'esito referendario del giugno 2011.

Apprendiamo che negli ultimi due mesi Nuove Acque SpA - la Società che gestisce il servizio idrico integrato nel nostro territorio, partecipata con il 16% di quote azionarie dal Comune di Arezzo - sta mettendo in atto una campagna intimidatoria nei confronti di cittadini-utenti che , previa formale contestazione, hanno praticato e stanno praticando l'autoriduzione delle bollette, nella misura del 13% dell'importo richiesto, in adesione alla campagna di "obbedienza civile" per l'attuazione e nel rispetto dell'esito referendario del giugno 2011- confermato dal decreto attuativo dal Presidente della Repubblica n. 116 del 18 luglio 2011 – con cui era stata abrogata la componente tariffaria della remunerazione del capitale investito.

Nuove Acque ritiene impropriamente di poter considerare morosi questi cittadini alla stregua di coloro che immotivatamente non pagano le bollette dell'acqua e invia loro, anche reiterandoli, solleciti- diffida con preavviso di distacco a mezzo raccomandata RR anche per importi irrisori (vedi fotocopie di sollecito allegate) e comunque formalmente contestati. E' del tutto evidente che la minaccia di distacco per somme legittimamente contestate è palesemente sproporzionata e marcatamente aggressiva , capace di intimorire gli utenti allo scopo di ottenere da loro quanto richiesto.

E' noto che il 14 ottobre scorso il Consiglio di Stato ha reso pubblica la propria ordinanza sul ricorso in appello promosso dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua e altre organizzazioni di cittadini contro il Metodo Tariffario del servizio idrico elaborato dall'Autorità per l'Energia elettrica , il Gas e il servizio idrico, disponendo un'ulteriore consulenza tecnica per assicurare la completezza dell'istruttoria ai fini di un compiuto sindacato giudiziale.

Di fatto, i Giudici intendono approfondire la questione della voce tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari , onde valutarne la conformità al vigente assetto normativo quale scaturito dall'esito referendario.

E' di pubblico dominio che la richiesta di annullamento della delibera AEEG n.585/2012 si basa sul fatto che la componente tariffaria relativa agli oneri finanziari del gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) , prevista a copertura del costo di capitale proprio investito, viola il principio di copertura integrale dei costi e reintroduce in via surrettizia il criterio "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito" abrogato dal Referendum del 12 e 13 giugno 2011 (i cui esiti sono stati proclamati con D.P.R. 18 luglio 2011 n. 116) con ciò eludendo l'esito referendario.

E' pertanto evidente che -- per il Consiglio di Stato - è da ritenersi dubbia la legittimità stessa delle tariffe dell'acqua predisposte dall'AEEGSI cui si rifanno anche quelle attualmente applicate da Nuove Acque SpA .

Del resto è altrettanto dubbia anche la legittimità dell'iniqua restituzione agli utenti effettuata due anni fa da Nuove Acque per le quote della abrogata componente tariffaria di remunerazione del capitale, riferite al periodo 21 luglio- 31 dicembre 2011 , stante il ricorso tuttora pendente al TAR della Toscana presentato dal Comitato Acqua Pubblica Arezzo avverso il decreto dirigenziale dell' AIT che aveva disposto tale iniqua e irrisoria restituzione .

In considerazione poi dell'aspetto giuridico-legale sancito da tre sentenze del GdP di Arezzo (la n° 437 e la n° 438 emesse l'11/10/2013 seguite dalla n° 396 emessa in data 11 giugno 2015)con le quali i tre utenti ricorrenti hanno vista riconosciuta la non debenza della remunerazione del capitale investito per l'avvenuta abrogazione referendaria della stessa e Nuove Acque è stata condannata sia alla restituzione dell'indebito sia al pagamento delle spese.

Alla luce di quanto sopra esposto riteniamo doveroso evidenziare che la Società di gestione con le minacce di distacco nei confronti di diverse centinaia di utenti che si sono "autoridotti" le bollette della quota di remunerazione del capitale sta mettendo in atto pratiche commerciali aggressive. E' evidente che siamo in presenza di un vero e proprio abuso di posizione esercitato da Nuove Acque.

Chiediamo pertanto al Sindaco

Se intende intervenire con gli strumenti a sua disposizione presso la Società Nuove Acque SpA affinché:

- 1) Sia fermata ogni iniziativa di tipo coercitivo o intimidatorio verso gli utenti che, per i motivi di contestazione sopradetti, non hanno pagato integralmente le bollette .**
- 2) Venga bloccato l'invio di ulteriori raccomandate di sollecito e si astenga nel modo più assoluto di procedere alla sospensione del servizio (slaccio contatore) nei loro confronti.**
- 3) Venga ricordato agli amministratori di Nuove Acque che qualora ritengano di avere il diritto ad esigere ora le somme contestate , l'Ordinamento Giudiziario (in materia di diritto civile) individua adeguati strumenti che nulla hanno a che vedere con l'interruzione di un pubblico servizio quale quello dell'acqua potabile e dei servizi igienico-sanitari ad esso connessi .**

In sub ordine : Se il Sindaco non crede opportuno intervenire su Nuove Acque perché applichi una sorta di moratoria per le posizioni contestate fino alla sentenza del Consiglio di Stato che, nell'ordinanza, è stato previsto verrà emessa entro il secondo trimestre del 2016.

Gruppo Movimento 5 stelle Arezzo

Massimo Ricci - Paolo Lepri

